

# 15esima Estate R-esistente

Un'estate fuori dal comune..., al Casale Podere Rosa  
da sabato 13 giugno a domenica 2 agosto 2009

*Tre serate ogni settimana dedicate all'approfondimento dei temi scottanti e contraddittori della nostra 'italietta' e del mondo in cui viviamo: \*cinema, videorassegne, materiale informativo, mostre e incontri\* accompagnati dal servizio di \*ristorazione...come sempre OnlyBIO\*.*

*Se non hai né papi né santi.... vieni al Casale.!!!*

**Da 15 anni proponiamo di sperimentare e praticare che un altro mondo è davvero possibile, autoproducendo l'energia con il sole, riducendo i consumi, recuperando l'acqua piovana, acquistando cibi biologici locali direttamente da piccoli produttori e proponendoli con la BioOsteria ed il gruppo di acquisto, proponendo un'offerta culturale ampia per socializzare ma anche per riflettere sui temi che riguardano il nostro pianeta e la nostra società. Lo facciamo anche questa estate, con una manifestazione davvero fuori dal comune, perché è fuori dai circuiti delle manifestazioni finanziate dal Comune di Roma ma anche perché vuole offrire **occasioni per stare bene e nello stesso tempo riflettere su ciò che ci accade intorno.****

*La manifestazione di quest'anno tenta una nuova riflessione sugli esiti della globalizzazione economica (anche in vista dell'assurdo vertice del G8 di luglio al L'Aquila) approfondendo in particolare due temi:*

## Parte 1°: dal 13 giugno al 5 luglio Siamo tutti cittadini di questa terra...

sul rapporto nord-sud del mondo e i suoi esiti a partire dai migranti e le risposte generate

## Parte 2°: dal 10 luglio al 2 agosto Questa terra è l'unica terra...

sugli effetti sul territorio delle politiche liberiste  
a partire dalla devastazione ambientale, le energie, l'agricoltura.

*Lo vogliamo fare fornendo stimoli e occasioni di approfondimento alla portata di tutte e di tutti, senza perdere il piacere di passare delle fresche serate nel parco del Casale, dove socializzare, mangiare, vedere film e spettacoli.*

**Per saperne di più fai il test all'ultima pagina.**

**Buona manifestazione a tutt\*.**

### orari BioOsteria e GAABE e altre info

**videoproiezioni ArenaCasale/maxischermo:** ore 21.30

**BioOsteria e BioBar:** orario estivo: venerdì, sabato, domenica ore 20.00/24.00: si mangia e si beve all'insegna del BIO e EQUO.

**GAABE:** orario estivo: venerdì 18,00/21.00: appuntamento del gruppo d'acquisto solidale, per la spesa collettiva fatta direttamente dai produttori, con le biosportine settimanali di frutta, verdura, formaggi, uova, pane e gli acquisti periodici di olio, vino, pasta e farine, carne, e molto altro ancora.

**ingresso:** gratuito riservato ai soci con tessera annuale 2009 (4,00 euro)

**spettacoli dal vivo:** è richiesto un contributo per gli artisti (consigliato 3,00 euro)

**accessibilità:** rampa di ingresso e servizi per diversamente abili

**cani e altri animali:** ammessi al guinzaglio

LUGLIO	<b>Programma dal 10 luglio al 2 agosto</b> <b>Siamo tutti cittadini di questa terra...</b>	
venerdì	<b>10</b>	<b>PERSEPOLIS</b> di Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud Francia 2007 95' Teheran, 1978: Marjane, otto anni, sogna di essere un profeta che salverà il mondo. Educata da genitori molto moderni e particolarmente legata a sua nonna, segue con trepidazione gli avvenimenti che porteranno alla Rivoluzione e provocheranno la caduta dello Scià. Con l'instaurazione della Repubblica islamica inizia il periodo dei "pasdaran" che controllano i comportamenti e i costumi dei cittadini. Marjane, che deve portare il velo, diventa rivoluzionaria.
sabato	<b>11</b>	<b>LA TERRA DEGLI UOMINI ROSSI</b> di Marco Bechis ITA/BRA 2008 108' 2008, Mato Grosso do Sul (Brasile). Le attività economiche della zona sono legate allo sfruttamento in coltivazioni transgeniche dei terreni che in passato appartenevano agli indios e nelle visite guidate a turisti interessati al birdwatching. Lo status quo viene bruscamente interrotto quando Nádio, la guida ascoltata di una comunità indio decide di non poter sopportare lo sterminio di suicidi di giovani senza più speranza. Inizia così una ribellione pacifica finalizzata a ottenere una restituzione delle terre indebitamente confiscate. Accanto a lui ci sono suo figlio e il giovane apprendista sciamano Osvaldo. I fazenderos inizialmente reagiscono cercando di frenare le spinte più estremiste del loro campo ma comunque ben decisi a non cedere neppure un ettaro di terra agli indios.
domenica	<b>12</b>	<b>L'ANNO IN CUI I MIEI GENITORI ANDARONO IN VACANZA</b> di Cao Hamburger Brasile 2006 104' Presentato in concorso alla cinquantesima edizione della Berlinale, L'anno in cui i miei genitori andarono in vacanza rappresenta bene l'evoluzione cinematografica che un paese come il Brasile ha realizzato negli ultimi dieci anni. Dal 1995 sembra viva una stagione felice, la cosiddetta "retomada". Il suo "processo di risensibilizzazione" consiste nel riscoprire le identità e nel far conoscere e rendere protagoniste le problematiche della vita urbana, le zone di frontiera e le aree di frattura sociale. Lunghi dal voler essere un semplice film di formazione in cui si mostra il passaggio del protagonista dall'infanzia alla sfera adulta, la vicenda tratta un tema impegnativo e importante come quello dell'esilio.
venerdì	<b>17</b>	<b>LA BANDA</b> di Eran Kolirin Francia/Israele 2007 90' Pluripremiato in diversi festival internazionali nel corso del 2007 (premio Coup de Coeur nella sezione "Un certain regard" di Cannes, premio del pubblico al Munich Film Festival, miglior opera prima allo Zurich Film Festival, Miglior film all'Israeli Academy Award), il film racconta l'esilarante e commovente disavventura di una piccola banda della polizia egiziana persa in una desolata cittadina israeliana affrontando in una prospettiva del tutto originale la questione di una pace apparentemente impossibile e invece quanto mai necessaria per preservare tradizioni e diversità culturali che sono le vere ricchezze di popoli e individui. Il film, opera prima, racconta con moltissima suggestione e pochi fronzoli la quotidianità della vita di frontiera, tra due popoli che dopo essersi odiati per lungo tempo hanno imparato non tanto a rispettarsi quanto a dimenticare l'uno la presenza dell'altro, come la difficoltà a comprendere la reciproca lingua dimostra.
sabato	<b>18</b>	<b>PA-RA-DA</b> di Marco Pontecorvo Italia,Francia/Romania 2008 100' Romania, 1992. Tre anni dopo la caduta del regime di Ceausescu Miloud Oukili, clown di strada francese di origini algerine, giunge a Bucarest. Qui si trova di fronte a una realtà terribile. Centinaia di bambini dai tre ai sedici anni vivono nel sottosuolo della città, sopravvivono grazie a furti, accattonaggio e prostituzione. Si tratta di bambini scappati da squallidi orfanotrofi o da altrettanto deleterie situazioni familiari. Miloud ha un sogno: vincere la loro indifferenza a tutto (causata anche dai vapori di colla o di vernici che inalano come droga). Ci riesce con lavoro lungo e faticoso conquistandone la fiducia e trasformandoli in artisti di strada che oggi sono noti in tutto il mondo. Marco Pontecorvo, noto direttore della fotografia, prosegue la ricerca appassionata nei confronti delle storture della società che già era propria dell'indimenticato padre Gillo (a cui il film è dedicato). Lo fa con rispetto per la materia, consapevole com'è della difficoltà di raccontare una realtà che ha i suoi protagonisti (Miloud in testa) tuttora attivi e riconoscibili. Pontecorvo tocca inevitabilmente le corde della commozione (in particolare grazie alla bravura del giovanissimo neoattore che interpreta Cristi) ma lo fa con pudore, attento com'è a non realizzare un'agiografia dal tono un po' favolistico ma consapevole di una tragica condizione umana ancora non sanata (a Bucarest come in altre, troppe parti del mondo). La clownerie, così come nella vera storia dei ragazzi, diventa l'occasione di sorriso in mezzo al dolore. Si tratta però sempre di un sorriso amaro in cui però una regola domina: quella del rispetto per la parola data e per le persone. Una regola che troppo spesso la società dimentica.
domenica	<b>19</b>	<b>L'ORA D'AMORE</b> di Andrea Appetito e Christian Carmosino Italia 2008 52' "L'Ora d'Amore" è un film sulle chiusure, sulle barriere profonde che rendono impossibile la relazione amorosa. Per raccontare questo abbiamo scelto un luogo dove le barriere si fanno visibili, insormontabili e dove l'amore sembra diventare impossibile: il carcere. La separazione, la solitudine, l'istituzionalizzazione del vivere acuiscono la paura, l'insicurezza, il bisogno, la dipendenza, la speranza, il ricatto, l'attesa e una lunga galleria di barriere che restringono e infine chiudono l'orizzonte di una relazione d'amore.  Al termine del film incontro con il regista
venerdì	<b>24</b>	<b>SI PUO' FARE</b> di Giulio Manfredonia Italia 2008 111' Milano, primi anni '80. Nello è un sindacalista dalle idee troppo avanzate per il suo tempo. Ritenuto scomodo all'interno del sindacato viene allontanato e "retrocesso" al ruolo di direttore della Cooperativa 180, un'associazione di malati di mente liberati dalla legge Basaglia e impegnati in (inutili) attività assistenziali. Trovandosi a stretto contatto con i suoi nuovi dipendenti e scovate in ognuno di loro delle potenzialità, decide di umanizzarli coinvolgendoli in un lavoro di squadra. Andando contro lo scetticismo del medico psichiatra che li ha in cura, Nello integra nel mercato i soci della Cooperativa con un'attività innovativa e produttiva. "La follia è una condizione umana" dichiarava Basaglia, psichiatra. "In noi la follia esiste ed è presente come lo è la ragione. Il problema è che la società, per darsi civile, dovrebbe accettare tanto la ragione quanto la follia, invece incarica una scienza, la psichiatria, di tradurre la follia in malattia allo scopo di eliminarla". Prima dell'introduzione in Italia della "legge 180/78", detta anche legge Basaglia, i manicomi erano spazi di contenimento fisico dove venivano utilizzati metodi sperimentali di ogni tipo, dall'elettroshock alla malarioterapia.
sabato	<b>25</b>	<b>SERATA DI CINEMA INDIPENDENTE CON GLI AUTORI:            VIA SELMI 72 - Cinemastation</b> di Anthony Ettore, Giuseppe Cacace, Mauro Diciocia Italia 2008 51' Cinemastation non era una videoteca come le altre. Unica alternativa alla vita di strada, era diventata con gli anni, il luogo dove i ragazzi di Ponte Mammolo, quartiere della periferia nord-est di Roma, passavano la maggior parte del loro tempo. Era un luogo che meritava di essere vissuto, un centro di aggregazione spontaneo in cui tutte le differenze sociali, politiche e culturali, si annullavano. Angelo, il proprietario burbero ma buono, era riuscito a stimolare l'interesse per il cinema e per molto altro... Nel 2006 Cinemastation ha chiuso. A distanza di 2 anni Angelo e' tornato in Via Selmi.  <b>A SEGUIRE:</b>

		<p><b>SUCCESSO IN 100 METRI QUADRI</b> di Filippo Giardina ed Alfredo De Marco ITA 2009 80'</p> <p>Un appartamento, due giorni e un solo uomo che, nell'attesa di un ospite importante, dialoga con sé stesso e di sé stesso. Francesco "Checco" Raggio è un comico e ha un obiettivo preciso, fare un provino televisivo... o forse fa un altro lavoro e ha un'altro scopo? Il misterioso appuntamento con "il Professore" e l'aspettativa che ne deriva immergono lo spettatore in un crescendo di tensione e comicità, verso un finale che scioglierà più di un nodo dell'intreccio. Protagonista, oltre il mistero e l'intrigo, la satira feroce con monologhi estremi e un linguaggio esasperato. La macchina da presa, ora statica ora vorticoso e nevrotica, esattamente come il protagonista in scena, segue e insegue l'attore nel suo mondo di perplessità e inquietudini, di sorrisi e pianti, di colloqui surreali con uno psicanalista-confessore. Un progetto complesso e ambizioso che si articola con disarmante velocità e un complicato meccanismo cronologico di "flash back" e "flash forward". Il nastro della vita di Francesco Raggio nell'arco delle 2 giornate si avvolge e riavvolge continuamente in un ordine-disordine, riflesso fedele della mente del protagonista e della società in cui vive.</p>
domenica	<b>26</b>	<p><b>HOME</b> di Ursula Meier Svizzera, Francia, Belgio 2008 95'</p> <p>Michel, Marthe e i loro tre figli vivono da anni in una casa a pochi metri da un tratto di autostrada che non è mai stato attivato. Il lungo asfalto è il proseguimento del loro giardino; luogo di scorribande in bicicletta e soggiorno ideale per guardare la tv nelle sere d'estate o per fumare l'ultima sigaretta della giornata, lasciando correre la vista all'orizzonte. Da un giorno all'altro, però, l'autostrada viene inaugurata e la famiglia di Michel si ritrova spettatrice di un traffico senza sosta, assordante, alienante. In cerca di riparo indietreggia, si barrica, fino ad imprigionarsi con le proprie mani.</p>
venerdì	<b>31</b>	<p><b>LA FELICITÀ PORTA FORTUNA</b> di Maïke Leigh Gb 2008 118'</p> <p>Londra non è solo pioggia e toni cupi ma ha anche un lato solare e colorato, quello rappresentato alla perfezione da Pauline, una giovane maestra elementare che solo a guardarla mette allegria. Poppy, così la chiamano tutti, è uno spirito libero, ama i vestiti kitsch e vive con l'amica del cuore, anche lei insegnante, in un piccolo delizioso appartamento nel nord della città. Passa le sue giornate preoccupandosi più del presente che del futuro e tra lezioni a scuola, lezioni di guida e lezioni di flamenco, Poppy ha raggiunto il perfetto equilibrio con se stessa e con gli altri. Non vive nelle fiabe ma tiene i piedi saldamente per terra senza mai perdere di vista la realtà, affrontando la vita quotidiana con un pizzico di ottimismo, con autoironia e spontaneità. Si sa, cuor leggero, Dio l'aiuta. Filmmaker britannico tra i più apprezzati e controversi del cinema europeo, Mike Leigh sceglie la commedia per tentare di alleggerire i toni della seria Berlinale e portare a casa l'unico premio che manca ancora nella sua bacheca. A quattro anni dal pluripremiato Il segreto di Vera Drake il regista torna a parlare di donne e vita vissuta con un personaggio a tinte forti, adorabile e goffo allo stesso tempo, che probabilmente in mano ad un'altra attrice avrebbe finito per risultare eccessivo. Sally Hawkins invece è straordinaria, e rapisce l'attenzione dal primo all'ultimo secondo, saltando insieme ai suoi rumorosi braccialetti da un siparietto ad un altro senza pause. La sua interpretazione, fatta di buffe smorfie e battute a raffica, strappa più di qualche applauso e rimarrà certamente nella memoria e nella storia di questo festival. Si ride, e anche molto, ma i momenti seri sono in agguato dietro l'angolo, narrati da Leigh con il suo solito humor e con una saggezza fuori dal comune.</p>
<b>AGOSTO</b>		
sabato	<b>1</b>	<p><b>THE WRESTLER</b> di Darren Aronofsky Usa 2008 109'</p> <p>Negli anni '80 Randy "The Ram" Robinson era un eroe del pro wrestling all'apice della carriera. L'incontro con il rivale Ayatollah, sconfitto il 6 aprile 1989, sarebbe rimasto per sempre nella storia dello spettacolo sportivo. Tuttavia, venti anni dopo "l'ariete" porta sul corpo i segni della lotta. Appesantito e decaduto, lavora part time in un grande magazzino e pratica il wrestling nelle palestre dei licei, ogni fine settimana, per la gioia dei (pochi) fan che gli sono rimasti.</p>
domenica	<b>2</b>	<p><b>PRANZO DI FERRAGOSTO</b> di Gianni Di Gregorio ITA 2008 75'</p> <p>Gianni ha un lavoro: occuparsi dell'anziana madre, una nobildonna decaduta, capricciosa e un tantino opprimente. Madre e figlio vivono soli in un fatiscente appartamento nel centro di Roma e faticano a tirare avanti, ricoperti di debiti come sono. Nel bel mezzo dell'afa estiva Alfonso, l'amministratore, si presenta alla loro porta per riscuotere quanto gli è dovuto, ma propone a Gianni l'estinzione di tutte le spese condominiali in cambio di un favore: ospitare la madre per la notte e il successivo pranzo di ferragosto in modo che lui possa partire per le terme. L'accordo non prevede però l'arrivo di una seconda signora, la zia di Alfonso, una simpatica anziana con qualche problema di memoria, ma l'amministratore lo convince a tenerla offrendogli del denaro. Gianni è costretto, suo malgrado, a dare asilo anche a una terza "mamma abbandonata" quando l'amico dottore, giunto per fargli una visita di controllo in seguito a un malore, gli chiede di poterla affidare per non lasciarla sola durante il turno di notte.</p>

**videoproiezioni ArenaCasale/maxischermo:** ore 21.30

**BioOsteria e BioBar:** venerdì, sabato, domenica ore 20.00/24.00

**ingresso:** gratuito riservato ai soci con tessera annuale 2009 (4,00 euro)

**spettacoli dal vivo:** è richiesto un contributo per gli artisti (consigliato 3,00 euro)

**Tutte le sere prima del film verrà proiettato**

"La storia delle cose" di Annie Leonard, piccolo documentario animato, che spiega in maniera semplice ma inesorabile il modello economico dominante analizzando le fasi di produzione e consumo e le conseguenze ambientali e sociali.



[WWW.STORYOFSTUFF.COM](http://WWW.STORYOFSTUFF.COM)

**CASALE  
PODERE  
ROSA**

**15esima Estate R-esistente**

# SIAMO TUTTI SULLA STESSA TERRA.....SULLA STESSA BARCA.....

Il Virus della disinformazione ha colpito anche te?  
Fai il **test sull'immigrazione** e scopri quanto siamo disinformati..

Quale è la percentuale di risorse consumate nei "paesi ricchi" dove vive il 20% della popolazione?	a)20% ; b)50%; c) 80%
Con la legge Bossi Fini tra il 2003 e il 2008 gli immigrati regolari in Italia come sono variati?	a) sono dimezzati; b) sono rimasti invariati; c) sono più che raddoppiati
Quanti sono i migranti regolari?	a)6,8 milioni pari al 12% della popolazione b) 3,4 milioni (6% della pop.); c)0,6 milioni (1% della pop.)
Quanti sono i migranti irregolari?	a)3,4 milioni pari al 6% della popolazione; b) 650 mila (1% della pop.); c) 65 mila (0,1% della pop)
Negli altri paesi europei, in particolare Francia e Germania i migranti sono?	a)in % sulla popolazione, più che in Italia; b)la stessa % dell'Italia; c)in % meno di quanti ve ne sono in Italia
Tra i migranti irregolari in che percentuale lavorano con continuità?	a)80% ; b)55%; c)10%
La maggioranza degli irregolari sono arrivati?	a) via mare; b) via terra nascosti nei container dei camion; c)con regolare biglietto aereo o ferroviario
Tra gli operai che lavorano in Italia, quanti sono migranti	a) 16 %, b) 8%, c) 2%
Mediamente la paga di un migrante per lo stesso lavoro , rispetto ad un nativo è?	a) Superiore del 5%, b) uguale; c) inferiore del 22%
Da un recente rapporto emerge che gli immigrati sono una risorsa che dobbiamo meritare. Di chi è?	a) Caritas; b) Amnesty International; c) Banca d'Italia

Scopri ora i veri dati sull'immigrazione e verifica se il virus della disinformazione ha colpito anche te. Non servono medicinali per guarire, basta un po' più di attenzione e pazienza nell'andare a cercare le giuste informazioni.

Di fronte ai disastri causati dalla globalizzazione economica che generano carestie, guerre, desertificazioni nei paesi del "sud del mondo" e dunque fenomeni di migrazione di massa, il mondo dei fortunati, del quale anche noi siamo parte, alza le barricate per impedire che altri vengano a dividere la grande fetta di torta che ci siamo accaparrati. Il cosiddetto "nord" (che non è un nord geografico ma inteso come paesi ricchi) dove vive il **20% della popolazione consuma 80%** delle risorse, mentre il restante 20% deve combattere per accaparrarsi le briciole del restante 20% che non è sufficiente per tutti. In questa situazione di fame, guerre, ingiustizie sociali, è naturale che una parte della popolazione si sposti per cercare di sopravvivere, anche perché al di là delle campagne medianiche al nord, all'Europa i migranti servono, sono indispensabili. Lo dimostra anche un recente relazione annuale della Banca d'Italia, consapevole che un paese in cui la popolazione anziana è sempre più prevalente, servono braccia giovani per lavorare, per continuare questa "crescita economica". Ma quali sono le reali cifre dei migranti in Italia?

Al di là dei proclami, in questi anni **gli immigrati regolari in Italia** sono più che **raddoppiati tra il 2003 e il 2008**. Sono ora **3,4 milioni pari al 6%** della popolazione residente, a questi si devono aggiungere non meno di **650 mila stranieri presenti illegalmente** sul territorio nazionale. Gli stranieri costituiscono già ora una parte rilevante della popolazione residente, addirittura, secondo l'Ismu, sono 4,3 milioni di persone, pari al 7,2% della popolazione totale. Questo dato è in linea con tutti i

**paesi europei dove anzi le percentuali sono molto più alte.**

Gli irregolari, di cui molto si parla, e che tentiamo con leggi razziste di internare in qualche centro o lasciarli al loro destino in mare, in Italia superano l'1% della popolazione; **quelli che lavorano tra gli stranieri irregolari sarebbero 350.000 ossia il 55%**; e collettivamente determinano l'1% del prodotto interno lordo. Dunque il famoso PIL cresce anche grazie ai migranti irregolari.

Ma questi migranti giungono tutti dal mare? Secondo le "segnalazioni del Ministero dell'interno", **la maggior parte degli stranieri irregolarmente presenti in Italia "è entrata legalmente** ma ha prolungato la permanenza oltre quella consentita dal permesso d'ingresso". Dunque gli accordi con la Libia, le navi che pattugliano il mediterraneo oltre ad essere delle politiche incivili sono essenzialmente medianiche, visto che solo una minoranza arriva in questo modo. In realtà c'è un mondo imprenditoriale che per sopravvivere ha bisogno dei migranti visto che già oggi **gli stranieri sono il 16% degli operai** (subiscono il 15% degli incidenti sul lavoro e anche il 15% dei morti sul lavoro sono stranieri). Sono anche i braccianti necessari per far arrivare i prodotti agricoli a prezzi stralciati nei supermercati o le badanti che curano i nostri anziani; con un dato in comune, **sono sottopagati, in media, secondo l'Istat il 22% in meno degli italiani**. Ma in questa corsa al ribasso dei salari, tolgono agli italiani posti di lavoro? è la stessa Banca d'Italia a rompere un'altra leggenda: l'aumento dell'offerta di lavoro dovuto "all'immigrazione non sembra in media aver avuto effetti

negativi sulle retribuzioni o sulle aspettative occupazionali dei nativi";

Ma se i **migranti sono necessari anzi indispensabili allo sviluppo della nostra economia, come ricorda la Banca d'Italia**, ci si chiede il perché di queste politiche medianiche contro i migranti. Le risposte possono essere molte, da un lato si vuole generare una guerra tra poveri, anzi verso i più poveri per mascherare una incapacità a garantire a tutti uno stato sociale adeguato e allora la figura del migrante che occupa il tuo posto di lavoro, ti sottrae la casa popolare il posto all'asilo nido e che diventa il tuo nemico viene alimentata ad arte e l'efficienza dei governi si misura non nel risolvere i problemi sociali ma nel dimostrare una capacità di cacciare il "nemico".

Dall'altra una paura che di fronte al crescere delle disuguaglianze tra nord e sud del mondo, senza uno stato di repressione ci possano essere flussi migratori sempre più massicci e dunque incontrollati. Anche qui non si affronta il problema di una redistribuzione delle risorse ma si usa la forza per continuare a garantire una disuguaglianza. Ma questa è una guerra persa, nel 2050 in Italia, la quota dei giovani residenti di origine straniera con meno di 15 anni sarà pari a un terzo del totale. E già oggi sono mezzo milione gli stranieri nati in Italia. Siamo già in parte una società multietnica e questo ci garantisce quel benessere che altrimenti non avremmo; dall'immigrazione dipende la nostra società ed in parte, dalle ingiustizie verso il sud del mondo il mantenimento del nostro elevato stile di vita, che occorre, decisamente, ripensare.